GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

COME SI GIUNSE AI GRAVI INCIDENTI NELLA TAPPA DEI PIRENEI

Cronistoria di tutto ciò che accadde da Dinard a St. Gaudens agli italiani

Fu un fotografo a provocare l'incidente sul Col d'Aspin - Il racconto di Bartali "Non volli staccare Bobet perché avevo paura...„ - Due opinioni di Fausto Coppi

SANREMO, 28. — La gente vuol sapere e chiede: « Come è andata, davvero, sul Col d'Aspin? ». Così, precisamente: il fotografo di « Miroir Sport », sulla motocicletta numero 113, tagliò la strada a Bartali, che frenò di colpo. Gino fu colpito con un pugno in testa, sbandò, urtò nella ruota della bicicletta di Robic, e cadde con lui. La gente si gettò addosso a Bartali, lo picchiò, gli sputò addosso, lanciò in un prato la sua bicicletta. Bartali si difese coi pugni, finché arrivò Goddet, che diede il « brack » e la polizia diradò la mischia.

La parola a Bartali: « Sono alla fine della mia carriera; ho due figli; corro da venti anni. Nel « Tour » avrei potuto trovare altri incidenti più gravi. Nel « Tour » — per me — c'era anche il rischio di morire. Da Pau a Saint Gaudens sono sempre stato sulla ruota di Bobet, e passavo in testa quando la strada era larga. Una corsa sfrenata, eppure stavo bene, mi sentivo forte, avevo sempre fame. Quando Robic si staccò, Kubler mi disse: « Andiamocene, Gino, perché Robic è « cotto »; gli prenderemo un quarto d'ora! ». Feci finta di non sentire. Più tardi, anche Bobet ebbe una leggera crisi e Ockers mi rinnovò la proposta di Kubler. Risposi che io avrei aspettato Bobet: dopo quello che avevo visto e sentito, preferito restare con « Louison ». Ockers insistette e mi disse: « Io resterò con te e ti difenderò ». Ma non si trattava di avere una difesa: botte non ne avevo ancora avute: si trattava di impedire alla gente di darmi fastidio. Quelli del Col d'Aspin, applaudendo Bobet, non avrebbero avuto il tempo di fischiare ed insultare me. Ockers è meno conosciuto di Bobet. Devo dire che i corridori di Francia sono stati molto gentili: Bobet, Robic, Geminiani e Brulé mi hanno difeso.

Mi spiace, mi spiace tanto per quello che è accaduto: ma per evitare fatti ancora più gravi quando il « Tour » fosse giunto a Sanremo, ho preferito il ritiro. Ero venuto al « Tour » per fare del ciclismo, non della boxe. Ho accettato che Colombo restasse a casa, ho offerto i miei premi alla squadra, ho rinunciato a quattro milioni di ingaggi in Belgio, mi sono sempre comportato correttamente con tutti: potevo supporre che mi avrebbero trattato così sul Col d'Aspin? ».

Coppi ricorda Trento

In Italia Coppi ha detto: « Egli (Bartali) ha dato al « Tour energia, entusiasmo, interesse: se vuole abbandonare la corsa, nessuno può dirlo ha il diritto di farlo (« Il Messaggero » del 26 luglio).

In Francia Coppi dice: « A mio avviso l'avvenire darà torto a Bartali, perché quelli che abbandonano hanno sempre torto (essi non sono là per difendersi). Io stesso ho già fatto un'esperienza in proposito: a Trento, due anni fa nel Giro d'Italia Magni era « maglia rosa », ma la corsa non era stata regolare. Avevo tutte le ragioni per ritirarmi, lo feci, e fu un grave errore, che ho riconosciuto dopo. E, ora, ne sopporto ancora le conseguenze » (« France-soir » del 27 luglio).

Dunque per Fausto Coppi (in Francia) vale il proverbio che dice: « Chi se ne va ha torto! ». Ma anche i proverbi, come tutte le regole di questo mondo, hanno un'eccezione: Coppi giudica di aver sbagliato, a Trento. Sbagliato o no, a Trento l'ambiente e la ragione del forfait » erano d'altra natura: irregolarità di Magni, che la Giuria punì, ma non come avrebbe voluto Coppi. In Francia irregolarità tecniche non ce ne sono state, e sul Col d'Aspin Bartali è stato picchiato e per poco non ci ha lasciato la pelle.

Coppi Giano Bifronte? Sarebbe bene che Fausto precisasse il suo pensiero.

ATTILIO CAMORIANO

Giorno per giorno

No, Bartali non doveva essere trattato così

La gente vuol sapere e chiede: « Perché la stampa e la gente di Francia (certa stampa e certa gente) si è comportata così male con i corridori d'Italia? ». Perché, in Francia, le vittorie di Bartali e dell'Italia restano sullo stomaco, non si digeriscono. Premesso che già prima del « Tour », la stampa aveva creato attorno a Bartali un clima caldo. Ecco — giorno per giorno — come sono andate le cose.

19 luglio: *nella tappa a cronometro Dinard-Saint Brieuc, Bartali è preso di mira da uno spettatore, che gli lancia contro un bastone per farlo cadere. Bartali evita di giustezza il colpo e la sera, va da Goddet a denunciare il fatto. Goddet promette che farà sorvegliare la corsa di Bartali.*

20 luglio: *la R.D.F. e i giornali di Francia (ed in special modo il quotidiano fascista « L'Aurore ») accusano i « Cadetti d'Italia » di « lavorare » per conto di Bartali e della sua squadra. Si rimprovera ai ragazzi di Binda e di Mori di non dare aiuto alle fughe e di approfittare della maggior freschezza per vincere, poi, in volata.*

21 luglio: *sulla strada, i « Cadetti d'Italia » sono fischiati, insultati, tacciati di « Porci » e « Macaroni ». La stessa sorte subiscono molti giornalisti italiani.*

22 luglio: *a Bordeaux, Pasotti batte in volata Desbats e viene fischiato ed insultato a lungo. La R.A.I. e i giornalisti d'Italia dimenticano, o accennano appena all'incidente, per non mettere altra legna sul fuoco ed anche perché Binda lo ha chiesto come un favore personale.*

23 luglio: *continuano i fischi per i corridori e i giornalisti. A nome nostro, Gianni Brera chiede a Goddet una conferenza che poi non si è fatta, perché il « patron » ha assicurato « che ci avrebbe pensato lui a mettere le cose a posto ».*

24 luglio: *i giornali di Francia pregano il pubblico di stare calmo e cominciano a dire che la tattica di di Binda è regolare anche se piace poco.*

La giornata di martedì

25 luglio: *ai piedi del Col d'Aspin, Bartali, Magni, Pasotti, Lambertini, Biagioni, Corrieri e Pedroni, sono fischiati, urlati, battuti. Ciononostante, Bartali vince la tappa dei Pirenei e Magni conquista, a Saint Gaudens, la maglia gialla. Anche Kubler ed un giornalista di « Le soir » di Bruxelles, sono presi a botte.*

Ore 16: *Bartali annuncia ai giornalisti ed alla radio la sua intenzione di ritirarsi dal « Tour ».*

Ore 19: *Bartali conferma la sua intenzione*

Ore 20: *Binda è ricevuto da Goddet.*

Ore 21: *conferenza all'Hotel de France, a Loures-Barusse, di Binda ai giornalisti italiani, presenti Bartali e Leoni capitano dei cadetti.*

Ore 22: *conversazione di un'ora e mezza fra Binda e Goddet, che ai giornalisti dichiara: « Niente ancora di definitivo ».*

26 luglio: *Bartali ha deciso: non partirà. Binda dice: « Se non parte Bartali, non parte nessuno ». Goddet tenta di convincere Magni a formare, con lui capitano, una nuova squadra, con i corridori che desiderano restare in corsa. Magni sarebbe d'accordo, ma vuole l'autorizzazione, che Binda non può dare.*

Ore 8.15: *Goddet riparte da Loures-Barusse con le pive nel sacco.*

Ore 8.30: *Bartali riparte in treno per l'Italia.*

Ore 9.15: *Il « Tour » riparte da Saint Gaudens con 73 corridori e Kubler rifiuta di indossare la maglia gialla di Magni.*

Tutti d'accordo con la decisione di Bartali. Tutti d'accordo, anche se qualcuno avrebbe voluto rimanere in corsa per passare poi, alla cassa, a Parigi e ritirare la busta-paga per il lavoro fatto.

E, fra questi, era Magni, che ci ha rimesso più di tutti: la maglia gialla voleva dire centomila franchi al giorno!

Giusto il ritiro. E d'accordo è, anche la stampa di Parigi, su una parte della quale, per conto mio, pesa la responsabilità di quanto è accaduto sul Col d'Aspin. Tutti d'accordo, ma un'eccezione c'è: Coppi, con due dichiarazioni, che non so se siano sue, o il frutto della penna di André Coste, che per Coppi ha scritto gli articoli sul « Tour de France ».

Il « TOUR » A TOLONE

Due nordafricani vincono con distacco

La corsa procede fiaccamente

TOLONE, 28. — La quattordicesima tappa del Giro di Francia si è conclusa oggi con una volata a due: due nord africani, Zelasco e Dos Reis si sono contesi infatti la tappa odierna che è stata vinta di stretta misura dal secondo.

Sin dalla partenza i due si erano staccati dal gruppo percorrendo da soli oltre 200 Km. in una solitaria passeggiata.

Nella Nimes-Tolone non c'è stato infatti nulla da rilevare, poichè la « troupe » è arrivata in un unico squadrone, se si eccettuano pochi ritardari giunti con alcuni minuti di distacco.

Dopo il ritiro degli italiani, che secondo alcuni francesi erano quelli che facevano dormire il « Tour », la situazione non è davvero migliorata, poichè la media della corsa di oggi si è aggirata appena sui 30 Km.

Oltre all'abbandono dei due regionali francesi, Chupin e Audaire, si è avuto quello del nord africano Zaaf che, uscito oggi dalla clinica ove era stato ricoverato per una sbornia presa nella tappa di ieri, si imbarcherà domani a Marsiglia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dos Reis (Nord Africa), che percorre i 220 Km della Nimes-Tolone in ore 6. 49'54"; 2. Zelasco (Nord Africa), id; 3 Castelin (Sud-Est) a 16'01", 4 Remy (Sud-Est) id.; 5. Desbats (Francia) a 20'52"; 6 Ockers; 7. Baffert; 8. Verschueren; 9. Prouzet; 10. Schotte; 11. Giguet, tutti con il tempo di Desbats

Seguono al 13.mo posto, ex-aequo, un gruppo di corridori tra cui: Kubler, Bobet, Lambrecht, Geminiani, Goldschmidt, Robic, Piot, Brulé.

Ed ecco la classifica generale:

1. Kubler (Svizzera) in ore 93.49' 42"; 2. Ockers (Belgio) a 1'06"; 3. Brambilla (Sud Est) a 9'01"; 4. Bobet a 10'58"; 5. Geminiani a 11'03"; 6. Robic a 11'08"; 7. Piot a 11'08"

Bartali e Magni giovedì all'Appio

Bartali, Magni e gli altri reduci dal « Tour » si esibiranno a Roma giovedì venturo in una riunione notturna al Motoveldromo Appio.

IL MOMENTO DECISIVO DELLA COMPRAVENDITA

Juventus, Milan e Inter pochi acquisti ma di rilievo

La grossa bomba di K. A. Hansen - L'Inter ha pensato solo alla difesa e non all'attacco - Torneranno Martino e Basso?

I dirigenti delle società calcistiche si distinguono grosso modo tra coloro che hanno pacchetti di biglietti da mille a disposizione per procedere alla campagna di ingaggio di nuovi giocatori e dare il tono al « mercato », e coloro che di biglietti da mille pur sempre ne hanno, ma pochi, insufficienti spesso a costruire lo « squadrone » di grido con aspirazioni di primato. Vero è che spesso, tra coloro che hanno molti quattrini da spendere, manca la capacità tecnica necessaria per individuare i punti deboli della squadra e dare una sistamazione organica al complesso di gioco, ma è pur vero che esistono dirigenti ai quali questa qualità non manca e sanno ben agire di conseguenza.

Prendete il caso della Juventus. E' questo il classico sodalizio calcistico italiano il quale ha a disposizione ogni anno decine di milioni che le capaci casse dell'industriale Agnelli sfornano senza economia, e che per di più si avvale dell'intelligenza dei suoi tecnici, che provvedono alla segnalazione degli atleti da « comprare » sul mercato

La Juventus aveva iniziato in sordina, prelevando il centro-terzino Ferrario dalla Lucchese, subito dopo la fine del campionato. Dopo l'ingaggio di Ferrario nulla di eccezionale se si eccettua la « rentrée » per fine prestito dell'ala sinistra nazionale Caprile dall'Atalanta e l'acquisto del portiere Ghezzi dal Modena.

Il colpo a sensazione è venuto quando nessuno se l'aspettava. Era noto che Martino con tutta probabilità non avrebbe fatto ritorno alla società bianconera e che si presentava quindi il problema di trovare una mezz'ala destra di grido. Ma forse nessuno avrebbe immaginato che gli occhi dei dirigenti bianconeri sarebbero caduti sul n. 8 dell'Atalanta. Ecco quindi il *colpo* di K. A. Hansen: i dirigenti bianconeri cedono definitivamente il mediano nazionale Angeleri, la giovane mezz'ala destra Mariani e l'anziano Vycpalek, aggiungono al tutto 18 milioni e il gioco è fatto.

Dove vuole arrivare la Juventus? La domanda può sembrare oziosa. Abbandonata quasi sicuramente la pedina Martino è evidente l'intenzione dei dirigenti bianconeri di caratterizzare e armonizzare ancor più il classico e compassato gioco della squadra, affiancando all'altro danese Hansen un altro giocatore di tipo nordico, che con Boniperti dovrà costituire un trio centrale d'attacco di rara potenza. Senza parlare poi delle due ali delle quali la prima sarà sicuramente Muccinelli e la seconda Caprile o Praesti!

Viene dunque da domandarsi quale delle altre squadre del prossimo campionato potrà resistere ad una compagine così costruita. Tra le « grandi » dello scorso anno il Milan non ha certo riposato sugli allori conquistati a metà. I rossoneri sembrano decisi a contrastare il passo con più forza dello scorso anno e si può dire subito che le carte questa volta sono migliori. La squadra non aveva bisogno, in fondo, di grandi acquisti. Lo sbandamento iniziale pregiudicò lo scorso anno l'andamento nel campionato della squadra milanese Ma a questo si aggiunsero alcuni errori (come la partenza di Carapellese non degnamente rimpiazzato) che precluseró le possibilità di un'affermazione finale. I tecnici rossoneri confermato lo straordinario trio svedese d'attacco, rimpiazzato Candiani con Renosto all'ala sinistra ed acquistato il forte terzino Silvestri da Modena, non nascondono quest'anno le loro velleità di primato.

In casa dell'Inter non si riesce ancora a distinguere bene i omari sui quali viaggia la campagna acquisti Per ora si è pensato alla difesa e, a quel che sembra, con successo. Blason, il terzino triestino conteso a colpi di milioni da varie società italiane, dovrebbe aver già firmato per la società neroazzura e così Padulazzi. Si delinea così la linea dei terzini che dovrebbe avere al centro Giovannini. Rinuncia a Basso, allora? Sembra di sì.

Ma la partenza di Basso non dovrebbe essere la sola. Amadei avrebbe già firmato per il Napoli ed ecco quindi aprirsi il problema dell'attacco. Rosetti può essere l'uomo acutto a ricoprire il ruolo di estrema destra e con la conferma di Nyers all'ala sinistra un passo avanti è già stato fatto. Ma il trio centrale d'attacco? Lorenzi ha dichiarato di preferire il ruolo di mezzo destro a quello di centr'avanti, mentre non tutti sono d'accordo sulla riconferma di Wilkes. A meno che non si voglia tentare la carta Wilkes al centro della prima linea. E la mezz'ala sinistra? Fino ad ora niente di chiaro Si è tentato sul mercato svedese (Skoglund sul quale aveva puntato anche la Roma quasi sicuramente non potrà venire in Italia) ma fino ad ora niente di concreto Ecco quindi l'alterna incertezza dei dirigenti dell'Inter:

L'informatore

NOVITA' NELLE SQUADRE ROMANE

Andersson alla Roma ed Unzaim alla Lazio

ANDERSSON, neo-romanista

Nella giornata di ieri l'incaricato della Roma in Svezia (l'allenatore del Milan Czeisler) ha concluso per conto della società giallorossa l'acquisto di Andersson, determinato dall'impossibilità di poter avere Skoglund, soggetto ad impegni militari.

Sune Andersson, ventottenne, ha fatto parte sino ad oggi dello Stockolm, ed ha fatto parte della nazionale svedese alle Olimpiadi e in Brasile, dove ha giocato come mediano laterale. Si garantisce tuttavia che egli giochi anche a mezzala, e in tal ruolo appunto la Roma lo utilizzerà.

Per Skoglung la società giallorossa, impossibilitata ad effettuare l'acquisto, ha stabilito un'opzione, allineo di poter sperare di avere il giocatore a metà campionato oppure nel 1951-52. Anche per l'ala svedese Sundkvist l'incaricato della Roma ha effettuato un compromesso.

Dal canto suo la Lazio ha concluso — tramite lo stesso mediatore che già impostò Arce — le trattative per l'ingaggio dell'ala sinistra paraguayana Unzaim. In tal caso è quasi certo che la società biancoazzurra rinuncerà a Lopez Fretes, sul quale ci fu un giudizio negativo di Speione, espressosi invece favorevolmente su Unzaim. Il terzo paraguayano della Lazio potrebbe invece essere Benitez.

FORSE NEL PROSSIMO SETTEMBRE

Louis tornerà al ring per riconquistare il titolo

Il "bombardiere nero„ si è deciso a sfidare Charles per le troppe tasse che deve pagare

NEW YORK, 28. — Joe Luois, che conta più di 36 anni, cercherà di riconquistare il titolo mondiale dei pesi massimi, al quale rinunciò due anni or sono.

Louis ha comunicato oggi all'International Boxing Club di aver già ripreso gli allenamenti nello stato dell'Indiana, con la speranza di potersi misurare con l'attuale campione mondiale Ezzard Charles riconosciuto dalla National Boxing Association, nel mese di settembre a New York o a Chicago.

« Ho deciso di combattere ancora — ha detto oggi Louis — perché una tassa ingente e inattesa relativa agli anni 1946 e 1947 mi è stata da poco notificata. Salirò sul quadrato in buona forma e prevedo di essere il primo campione, ritiratosi dal *ring*, che riconquisti il suo vecchio titolo ».

E' un fatto che una certa sfortuna negli investimenti ha contribuito a consumare gran parte della ricchezza che Louis si era creata nella sua carriera Le borse da lui guadagnate nei combattimenti si calcola siano ammontate complessivamente ad oltre 4 milioni di dollari. dal giorno in cui, nel 1934, egli divenne professionista per soli 50 dollari.

Louis vinse il titolo assoluto il 6 giugno 1937, mettendo fuori combattimento Jim Braddock. Quindi egli difese vittoriosamente il suo titolo 25 volte — un record senza precedenti nella storia del pugilato — e termino con la sua seconda vittoria su Walcoltt.

Egli segue ora le orme di James Jeffries, che, ritiratosi nel 1905, tentò un rientro nel 1910 e si fece mettere k.o. al 15.simo round da Jack Johnson. Gene Tunney fu il solo campione assoluto che si ritirò imbattuto. Appese i guantoni al chiodo nel luglio 1928 dopo aver sconfitto Tom Heeney.

A Cincinnati l'attuale campione Charles ha detto « di non aver mai avuto alcun particolare desiderio di misurarsi con Louis, ma di aver sempre voluto essere un campione indiscusso ».

Egli ha ricordato di avere incontrato Louis in un *match* di esibizione di tre riprese mentre entrambi erano militari. a Fort Clark, nel Texas. nel 1943. « Alla fine — ha detto Charles — stavo prefettamente in piedi ».

Willie Pep - Saddler per il titolo dei piuma

NEW YORK, 28 — Il campione del mondo dei pesi piuma Willie Pep metterà in palio il suo titolo contro Sandy Saddler il 6 settembre allo « Yankee Stadium » di New York.

Dal giorno che battè Famechon, Pep non aveva più trovato forti avversari con cui battersi.

La riunione di Milano rinviata per il maltempo

MILANO, 28. — Il maltempo non ha consentito l'effettuazione della riunione pugilistica italo-inglese di stasera al Vigorelli, nel corso della quale Formenti avrebbe dovuto incontrare Joshua

La riunione è stata rinviata a giovedì venturo

LE GARE DEL "PALIO„ DI DOMANI

Bocce, ciclismo e podismo alla Garbatella e a Trastevere

A Roma e in provincia si svolgono sempre più numerose e con successo le eliminatorie del « Palio Naziona.e Sportivo Amici dell'Unità », gare che vengono organizzate dalla nostra associazione degli « Amici » e dalla Unione Italiana Sport Popolare.

Mentre è ancora vivo in molti quartieri il successo delle gare di domenica scorsa — particolare risonanza ha avuto la manifestazione svoltasi alla Fossa, località presso Ardea, organizzata dagli « Amici » di Genzano — si annuncia vario e completo nel vari sport (bocce, ciclismo, podismo e nuoto) il programma delle prossime domeniche.

Per domani sono in programma molte gare, ed il maggior interesse si concentra su quelle che si svolgeranno alla Garbatella e a Trastevere.

Alla Garbatella la giornata sportiva si aprirà con le gare di bocce, che avranno inizio al mattino nel giardino contiguo alla sezione del PCI. Essa proseguirà nel pomeriggio con le gare podistiche, in programma per le ore 16,30 sulla piazza D Saulì, e con quelle ciclistiche (ore 18,30 in via C Colombo).

A Trastevere il programma è il seguente: ciclismo, ore 18, con corse da Ponte Sublicio a Ponte Palatino; podismo, ore 18,30, sullo stesso percorso.

LA COPPA DAVIS

L'Australia in vantaggio

CITTA' DEL MESSICO, 28 — La Australia ha vinto l'incontro di apertura del confronto di Coppa Davis con la rappresentativa del Messico. Frank Sedgman ha infatti battuto Gustavo Palafox, campione messicano, per 6-4, 6-4, 6-2

Svezia - Danimarca 2-0 dopo la prima giornata

STOCCOLMA, 28 — La Svezia è in vantaggio per 2-0 dopo la prima giornata dell'incontro di Coppa Davis con la Danimarca, che si svolge a Gstaad, e vale come finale della zona europea.

Torsten Johanssen ha battuto il danese Torben Ulrich per 6-1, 4-6, 6-3, 6-1. Lo svedese Davidsson ha battuto il danese Kurt Nielsen per 7-5, 3-6, 6-2, 6-4.

Gli abbonamenti della « Lazio » si prenotano da lunedì

La S.S. Lazio comunica che da lunedì si iniziano le prenotazioni per gli abbonamenti-soci in tutti gli ordini di posti. Al CRAL ed agli altri enti stabiliti vengono concesse facilitazioni di pagamento.

Il record europeo battuto nei 200 a rana

MARSIGLIA, 28 — Il nuotatore francese Lusien ha battuto il record d'Europa e di Francia dei 200 metri a rana in 2 33" e 9 decimi. Il vecchio record europeo apparteneva al germanico Klein con il tempo di 2' 34" e 5 decimi.

TEATRI - CINEMA - RADIO

RIDUZIONE ENAL: Arena Prenestе, Sala Umberto, Smeraldo Atlante, Salone Margherita, Olimpia, Esquilino, Teatro Pirandello, Alfarena, Plaza, Alcyone, Colonna Acquario, Eden Acqua Parade « Foro Italico ».

TEATRI

BASILICA DI MASSENZIO: ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Mander.
CASINA DELLE ROSE: ore 21,30: Vedette del varietà W. Chiari, Riva, balletto Carice Narica ecc.
CIRCO MEKKENIE (Via Sannio): ore 17 e 21,30: Grandi spettacoli.
COLLE OPPIO: ore 21,30: « Aria di Roma: 40. all'ombra ».
ELISEO: ore 21,15: C.ia Paul-Procemer-Pisu « Le escluse ».
FORO ITALICO: ore 21: « Aqua Parade » con Buster Crabbe.
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Madama Butterfly ».

VARIETA'

Alhambra: Chiusura estiva
Altieri: Chiusura estiva
Ambra - Jovinelli: Il richiame della foresta e Riv.
Bernini: Amore senza domani e varietà con Dapporto
La Fenice: Canaglia eroica e Riv.
Manzoni: Proibito rubare e Riv.
Nuovo: Messaggio a Garcia
Principe: Cielo sulla palude e Riv
Quattro Fontane: S Giovanni Decollato e Riv.
Volturno: Davide Copperfield e Riv

ARENE

Adriarena: Il valzer dell'imperatore
Alfarena: Disperata notte
Arena dei Fiori: Prima notte in tre
Esedra: L'ora il luogo e la ragazza
Fiume: Ladri di biciclette
Lucciola: Passaggio a nord-ovest
Monteverde: Splendida incertezza
Prati: Il grande valzer
Preneste: Al diavolo la celebrità
Sant'Ippolito: Fiori nella polvere
Selene: Le Dolly sisters
Taranto: « Il barbiere di Siviglia » ore 21

CINEMA

A.B.C.: Roma città aperta
Acquario: Sotto due bandiere
Adriacine: Il valzer dell'imperatore
Adriano: Sogno di Butterfly
Aida: Paisà
Alcyone: Davide Copperfield
Ambasciatori: Bastogne
Apollo: La porta d'oro
Appio: Hanno fatto di me un criminale
Aquila: Il figlio di Lassy
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: La sposa ribelle
Astoria: Davide Copperfield
Astra: Hanno fatto di me un criminale
Atlante: Sotto due bandiere
Attualità: Il virginiano
Augustus: Schiavo del passato
Aurora: Emigrantes
Barberini: Chiusura estiva
Brancaccio: Il vedovo allegro
Capannelle: La figlia del peccato
Capitol: Carlo di Scozia
Capranica: Campionato mondiale di calcio
Capranichetta: Chiuso
Centocelle: Malesia
Centrale: Chiuso
Cine-Star: Davide Copperfield
Clodio: Gli ammutinati di Sing Sing
Cola di Rienzo: Stasera ho vinto anch'io
Colonna: La signora dei diamanti
Colosseo: Chiuso
Corso: Chiuso
Cristallo: Carnevale in Costarica
Delle Maschere: Amaro destino
Del Vascello: Viva Villa
Diana: Un americano a Eton
Doria: Sotto due bandiere
Estelle: Vent'anni
Europa: Chiusura estiva
Excelsior: La donna di fuoco
Farnese: Gli ammutinati di Sing Sing
Fiamma: Il segreto di Mayerling
Flaminio: Sotto due bandiere
Fogliano: Il tesoro di Vera Cruz
Fiammetta: In due fine con Ida Lupino (17,30-19,30-22)
Fontana: Chiuso
Galleria: Chiuso
Giulio Cesare: Amaro destino
Golden: Davide Copperfield
Imperial: L'ora il luogo e la ragazza
Induno: Perdutamente tua
Iris: Ombre rosse
Italia: Stasera ho vinto anch'io
Massimo: Un americano a Eton
Mazzini: La fidanzata di tutti
Metropolitan: Campionato mondiale di calcio
Moderno: L'ora il luogo e la ragazza
Modernissimo: Sala A: La maschera del Borgia; Sala B: La signora del fiume
Novocine: Il diavolo nero
Odeon: Carnevale in Costarica
Odescalchi: Chiuso
Olympia: Gli ultimi giorni di uno scapolo
Orfeo: Ho sognato il paradiso
Ottaviano: La maschera del Borgia
Palazzo: Sotto due bandiere
Palazzo Sistina: Chiusura estiva
Parioli: Bastogne
Pianetario: La prima moglie (Rebecca)
Plaza: Il traditore
Preneste: Chi dice donna
Prenestina: Il ritorno del campione
Prati: Il grande valzer
Quirinale: Hanno fatto di me un criminale
Quirinetta: Chiuso
Reale: Il tesoro di Vera Cruz
Rex: Bastogne
Rivoli: Pinky la negra bianca
Roma: Gli avventurieri
Rubino: Rosanna
Salario: Torna a Napoli
Sala Umberto: Signorinella
Salone Margherita: Cavalleria
Savoia: Il vedovo allegro
Smeraldo: La grande conquista
Splendore: I fuorilegge
Stadium: Canaglia eroica
Supercinema: Campionato mondiale di calcio
Tirreno: Tre fili in gamba
Trevi: Il vedovo allegro
Trianon: Il cucciolo
Trieste: Ali Baba e i 40 ladroni
Tuscolo: La città dei ragazzi
Ventun Aprile: L'invincibile Mc. Gurk
Vittoria: Odio

RADIO

RETE ROSSA — Ore 7,12: Buongiorno e musiche — 12,25: Ritmi e canzoni — 13,30: Orch. moderna Nicelli — 14,05: Complessi caratteristici — 14,30: Duo di chitarre Gangi-Cerquozzi — 15,09: Musica leggera — 15,35: Musica per organo da teatro — 15,45: Previs. tempo — 16: Selezione dell'opera « Andrea Chenier » di U. Giordano — 17,10: Musica per orchestra d'archi — 17,35: « Bocca baciata non perde ventura », divagazioni musicali — 18: « L'orso », un atto di Anton Cecov — 18,30: Assoli di chitarra — 18,35: Canzoni francesi — 18,45: Estrazione del lotto — 19: Concerto — 19,40: Canzoni francesi — 20: Musica brillante — 21,03: Orchestra melodica Donadio — 21,30: « Concerto del bel canto » diretto da F. Previtali — 0,05: Quartetto Waldemar — 0,30: Pietro Rizza e la sua orchestra

RETE AZZURRA — Ore 13,30: Musica operistica — 14,09: Musica leggera — 15: Musica leggera — 15,33: Musica per organo da teatro — 16: Ballabili e canzoni — 17: Sei voci e un pianoforte, orchestra vocale Harry Frohman — 17,15: Fogli d'album — 17,35: Musica da ballo — 18,35: Musica brillante — 19,05: Le nuove canzoni di Napoli, orchestra Anepeta — 19,35: Estrazioni del lotto — 20,33: Musica leggera per orchestra d'archi — 20,50: Orch. di ritmi e canzoni Trovajoli — 21,15: « Avventura del protagonista », 3 atti di G. Giannoli — 23,35: Edardo Radicchi e la sua orchestra — 0,05: Quartetto Waldemar

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 Roma

169 Appendice dell'UNITA'

I TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

— Sì, monsignore, — disse il fedele servo di Anna d'Austria, — ma forse troppo tardi.

— Silenzio, La Porte, potrebbero sentirvi. Patrick, non lasciate entrar nessuno: oh, io non saprò ciò che ella mi fa dire, mio Dio, muoio.

E il duca svenne.

Frattanto lord di Winter, i messi, i capi della spedizione, gli ufficiali della casa di Buckingham, avevano fatto irruzione nella stanza: dappertutto risuonavano grida di disperazione. La notizia che riempiva il palazzo di lamenti e di gemiti, ne traboccò ben presto e si sparse per la città.

Un colpo di cannone annunciò che era accaduto qualcosa di nuovo e di inatteso.

Lord di Winter si strappava i capelli.

— Troppo tardi d'un minuto, — gridava, — troppo tardi d'un minuto! Oh, mio Dio, mio Dio, quale disgrazia!

Infatti, erano andati a dirgli alle sette del mattino, che una scala di corda penzolava da una finestra del castello; egli era corso subito alla stanza di milady, l'aveva trovata vuota e con la finestra aperta e le sbarre limate, si era ricordato la raccomandazione verbale che gli aveva fatto trasmettere d'Artagnan per mezzo del suo messaggero, aveva tremato per il duca, e, correndo alla scuderia senza darsi nemmeno il tempo di far sellare un cavallo, era saltato sul primo capitatogli, era accorso ventre a terra, era saltato a terra nel cortile, aveva salito precipitosamente la scala e sul primo gradino aveva, come abbiamo detto, incontrato Felton.

Tuttavia il duca non era morto: tornò in sè, riaprì gli occhi, e la speranza rientrò in tutti i cuori.

— Signori, — disse, — lasciatemi solo con Patrick e La Porte. Ah, siete voi, Winter? Mi avete mandato stamane uno strano pazzo: guardate in che stato mi ha ridotto.

— Oh, milord, — esclamò il barone, — non me ne consolerò mai.

— E avrete torto, mio caro Winter, — disse Buckingham tendendogli la mano, — non conosco nessun uomo che meriti di esser rimpianto per tutta la vita da un altro uomo; ma lasciateci, vi ne prego.

Il barone uscì singhiozzando.

Non restarono nel gabinetto, che il duca ferito, La Porte e Patrick.

Si cercava un medico e non si poteva trovarlo.

— Voi vivrete, milord, vivrete, — ripeteva in ginocchio davanti al divano del duca, il fedele servitore di Anna d'Austria.

— Che cosa mi scrive? — chiese debolmente Buckingham tutto grondante di sangue e vincendo atroci dolori per parlare di colei che amava — che cosa mi scrive? Leggimi la sua lettera.

— Oh, milord! — fece La Porte.

— Obbedisci, La Porte, non vedi che non ho tempo da perdere?

La Porte ruppe il sigillo e mise il foglio sotto gli occhi del duca, ma Buckingham tentò vanamente di decifrarlo.

— Leggi, — disse, — leggi tu, io non ci vedo: leggi dunque, perchè ben presto forse non udirò più e morirò senza sapere quello che m'ha scritto.

« Leggi, leggi tu, La Porte », disse Buckingam, vincendo atroci dolori per parlare di colei che amava...

La Porte non fece altre difficoltà e lesse:

« Milord,

« Per tutto quello che ho sofferto a causa vostra e per voi da quando vi conosco, vi scongiuro, se vi preme la mia pace, di interrompere i grandi armamenti che fate contro la Francia e di cessare una guerra di cui si dice ad alta voce che la causa palese è la religione, e a voce bassa che il vostro amore per me ne è la causa nascosta.

« Questa guerra può non soltanto produrre grandi catastrofi per la Francia e per l'Inghilterra, ma anche causare a voi, milord, sventure di cui non potrei consolarmi.

« Vegliate sulla vostra vita che è minacciata e che mi sarà cara dal momento in cui non dovrò più vedere in voi un nemico.

« La vostra affezionata ANNA »

Buckingham aveva raccolto tutto quello che gli restava di vita per ascoltare quella lettura. Quando essa fu finita, come se vi avesse trovato un'amara delusione:

— Non avete dunque altro da dirmi a viva voce. La Porte? — domandò

— Oh, sì, monsignore La regina mi aveva incaricato di dirvi di stare attento perchè era stata avvertita che si voleva assassinarvi.

— E null'altro, null'altro? — riprese Buckingham con impazienza.

— Mi aveva anche incaricato di dirvi che vi amava sempre.

— Ah, — fece Buckingham, — Dio sia lodato! La mia morte non sarà dunque per lei la morte di un estraneo.

La Porte ruppe in pianto.

— Patrick, portatemi il cofano dov'erano i puntali di diamanti.

Patrick portò l'oggetto richiesto, che La Porte aveva già visto nelle mani della regina.

— E adesso, il cuscinetto di raso bianco dove la sua cifra è ricamata in perle.

Patrick obbedì ancora.

— Tenete, La Porte, — disse Buckingham, — ecco i soli ricordi che avevo di lei, questo cofano d'argento e queste due lettere. Le renderete a Sua Maestà; e per ultimo ricordo... (cercò attorno a sè qualche oggetto prezioso), vi aggiungerete...

Cercò ancora; ma il suo sguardo velato dalla morte non incontrò che il coltello caduto dalle mani di Felton e ancora fumante del sangue vermiglio di cui era intrisa la lama.

— Vi aggiungerete questo coltello, — disse il duca, stringendo la mano di La Porte.

Egli potè ancora mettere il cuscinetto in fondo al cofano d'argento, vi lasciò cadere il coltello, facendo segno a La Porte che non poteva più parlare: poi, in una ultima convulsione, che questa volta non ebbe più la forza di reprimere, scivolò dal divano e cadde sul pavimento.

Patrick mandò un alto grido.

Buckingham volle sorridere una ultima volta; ma la morte fermò il suo pensiero, che restò impresso sulla sua fronte come un ultimo bacio d'amore.

In quel momento arrivò tutto affannato il medico del duca; egli era già a bordo della nave ammiraglia e si era dovuto andare a cercarlo fin là.

Si avvicinò al duca, gli prese una mano, la tenne un momento nella sua e la lasciò ricadere.

— Tutto inutile, — disse, è morto.

— Morto, morto! — gridò Patrick.

A quel grido, una folla entrò nella stanza, e ovunque si sparse la costernazione e il tumulto.

Appena lord di Winter vide Buckingham spirato, corse da Felton, che i soldati custodivano sempre sulla terrazza del palazzo.

— Miserabile, — disse al giovane, il quale, dopo la morte di Buckingham, aveva ritrovato quella calma e quel sangue freddo che non dovevano più abbandonarlo; — miserabile, che cosa hai fatto?

(Continua)